

78* pontà di sopra e di sotto conzado, per ducati 18 milia, uno di carati 14 tavola (?) conzo per ducati 18 milia, uno smeraldo per ducati 15 milia, rubini e altre zoie e perle fino alla ditta summa. Me disse de sua boca, non esser de aricordo de alcun che a uno tempo zonzese tante zoglie al Cairo, et haver hauto questa gran ventura. Homini 500 a piedi che portavano li presenti lavori d'oro e di seda a la zimina, cose suriane, cayrine et indiane; 20 cavalli coperti di tutte arme dorade, lavorade a la zimina con le sue acete e simitare d'oro. Si dice haver portato una gran summa d'oro, qual non era con il presente. Stete nel Serrai con il Signor per doi zorni, et scrive che a di 11 esso Bailo li andò a far riverentia et visitarlo. Et li portò li presenti di una vesta d'oro soprarizo, una di veludo cremexin alto e basso, una di veludo cremesin, altre di seda scarlato et paonazo, in tutto numero, costa ducati 700 in zerca; cose electe che meglio non si haria potuto trovar a Venetia. Et li fece gran careze, si levò e li vene contra, volse sentarse apresso de lui; el qual havia mal color, et era molto extenuado, perhò che l'ha la fievre quartana. El qual disse: « Son corozado con la Signoria per le operation di sui agenti; ma non conta, Bailo ». El qual non volse li basasse la man. Poi li disse de gran rechiami fatti di la Porta, si de la soa gallia presa dal corsaro in Cipro, come di le fuste di Mistan rais e altro, dicendo tutti li dava adosso per il favor dava a la Signoria. Il Bailo havendo habuto lettere dil Proveditor di l'armada dil caso di la gallia e di le fuste etc., iustificò il tutto, e disse quello era stà ditto non esser la verità. Et lauda il Proveditor di l'armada li habbi mandato li avisi presto. Qual si ha ben portato, dicendoli la gallia esser stà recuperà et quelli di Cipri non meritar alcuna imputation, et non è da creder, havendo tanti fioli di zentilomeni in lo Egipto e Soria e qui a Constantinopoli e tanto haver, si volesse far contra il Signor, con il qual la Signoria voleva mantener la bona paxe, dicendo tutto era falso, dicendo voler metter la testa, benchè i Baili non siano ubligati se queste cose è vere. E disse mal di quel Mistan rais, et non esser vero di le fuste prese per il Proveditor; ma lui fatto per coprir li danni fatti a nostri contra la voluntà del Signor, nè esser stà menà le bandiere per acqua del Signor. E a caso zonse lettere dil capitano di l'armada di Rodi al ditto Embrain, qual li avisava la recuperation di la gallia e si conzava in Cipro, scrivendo haver scontrà il nostro Proveditor di l'armada con 12 galie che andava in so' soccorso verso Cipro con-

tra il corsaro, laudando esso Proveditor. Allora il Bailo preditto, dice, prese più ardir, dicendo: « Bisogna, signor, che questo fuoco che era stà impià, sia smorzà col sangue di questi tristi, et che la verità fa luse come il sol ». Et replicando che Mistan 79 ruis havea mandà a dir il falso zerca le fuste e meritava li fosse taià la testa, e non hessendo vero quello, il Signor ge facesse a lui Bailo taiar la testa sua. » Et ditto Mistan non è ancor zonto. Unde il bassà li fè segno di la testa, quasi *dicat*, zonto che sarà Mistan si faria etc. E li disse li desse una scrittura e mettesse tutto questo li havia ditto suso, e come el vuol li sia taià la testa, benchè 'l non sia ubligado, se questo non è la verità, perchè la vol mostrar al Signor. Et con questo li dete licentia, perchè tuttavia havia la febre; era il suo zorno cattivo, e andò a riposar. Scrive, al tutto vol far taiar la testa al prefato Mistan, et ha inteso che Aias bassà ha ditto: « venetiani non ha colpa, è stà dà cattiva informazion a la Porta ». Scrive, a di 12 il Signor fè Porta, fece capitano di la sua armada Schender celebei qual era al governo del Cairo, venuto de qui con Embrain et era prima deferder, al qual bisognerà darli presenti quando lo visiterà; *etiam* fece Item, si dice vol far bassà. A di 14 nascele al Signor uno fiol, sichè ha quattro mascoli, el primo di età di anni 8, et li fo mandà la nova a caxa da li cavasi dil Serrai, al qual li mandarà bona man, e cussi dete a colui li portò la nova uno presente. Scrive, l'armata voleva far el Signor è referdita poi la venuta di Embrain. Manda la poliza dil presente fatto, costa ducati 664 grossi 18. Bisogna far il presente al capitano di la armata, che è 7 veste il consueto, e al bassà nuovo, qual farà pagar a colimo; ma scrive quel colimo è povero, non si fa facende, vien poche nave. Hora che Embrain è zonto, darà li danari del tributo di Cipro e farà metter aconto li zucari l'have in Cipro. Aricorda si provedi di l'altro tributo, perchè 20 zorni avanti il tempo li deferderi li aricorda, et li ducati 500 per il Zante et 150 per Aias bassà. La peste di qui continua; ma horamai è fatto familiar e si ricomanda a Dio, sperando lo aiuterà. Ha trato per lettere di cambio la spexa fatta nel presente dato al magnifico Embrain; prega sia pagata.

Dil ditto a di 20. Come, havendo subito man- 79* dà la scrittura al magnifico Embrain, qual era fatta in bona forma, bozi fo aspettar soa signoria a caxa, perochè l'havia hauto lettere di Cipro con tutto il processo de la gallia e deposition de li capi turchi proprii, et disse al ditto bassà quanto l'havia auto.